

**Marisa Siccardi:**  
**"Lo sguardo del cinema**  
**sull'infermiera...nell'età liquida"**

Dopo un breve riferimento al pensiero di Bauman, l'A. , con attenzione alla filmografia internazionale, ripercorre in modo sintetico l'introduzione nel cinema della figura infermieristica, dalle prime pellicole sino ai giorni nostri. Il cinema, attraverso lineari e complesse vicende umane, riflette i mutamenti sociali che intervengono nel tempo e i differenti adattamenti degli individui al continuo evolversi della società. In generi cinematografici differenti, le infermiere e gli infermieri si presentano talvolta sullo sfondo, talora come protagonisti, oggi maggiormente presenti che in passato. Essi stessi, attori di questa modernità liquida, sono osservati dal cinema in tutte le loro variabili umane e professionali: di volta in volta vengono posti in luce valori, sentimenti, coerenza e responsabilità ma anche resa all'inganno, al ricatto, al crimine. Coraggio e paura, nichilismo ed eccessivo coinvolgimento, burn-out, paura e sofferenza: anche degli infermieri, nel cinema, nel cinema ci fanno sentire sempre più parte integrante di questa umanità dominata dalla guerra. O, più correttamente, dalle guerre: economiche e armate, in una società caratterizzata dall'isolamento individuale tra la moltitudine delle metropoli, impaurita da pericoli sempre meno percepibili dallo sguardo umano, ma posti alla nostra attenzione da "esperti", all'uopo istruiti. Lo sviluppo del tema, tratto da un lavoro più complesso e organico della stessa A., in cui la fruizione e l'utilizzo del cinema è proposto quale mezzo e metodologia di formazione in ambito sanitario e infermieristico in particolare. E' anche un invito a lasciare il chiuso e la solitudine di uno spazio ristretto di fronte al televisore, per scendere nelle strade a socializzare innanzi al grande schermo.